

# AGNI YOGA

QUARTERLY

A White Mountain Education Association Publication  
Aprile / Maggio / Giugno • 2018 • VOL. XL / NR. 2



## L'insegnamento Della Luce

### Comunità

*Comunità*, 187. Come è grande il concetto di Maestro! Tracciatene la linea da orizzonte a orizzonte, dall'arrivo alla partenza. Pensate come vi è stato rivelato l'Insegnamento di luce e ricordate l'argenteo filo del legame, leggero come l'ala dell'aquila; e l'aquila guarda avanti. Che altro esiste di meglio, se la vostra coscienza si è aperta?

### Mondo del Fuoco I

*Mondo del Fuoco I*, 75. Gli aderenti alle logge nere si riconoscono bene fra loro. Ci sono segni evidenti.

Se scoprite una crudeltà disumana, siate certi che si tratta di una loro caratteristica. Ogni insegnamento di Luce è soprattutto un'educazione umanistica. Ricordatelo bene, poiché il mondo non ha mai tanto avuto bisogno come ora di questa qualità, che apre i cancelli a tutti gli altri mondi, che è la base della conoscenza-diretta, che è l'ala della bellezza. La sua essenza è la sostanza del Calice. Siate dunque, in Terra, soprattutto dotati di umanità, e fatevene un'armatura a difesa dalle forze nere. Se sarete tali, il fuoco si manifesterà nel vostro cuore; così capirete una volta di più fino a che punto sia prossimo ciò che pare lontanissimo. Riconoscetevi fra voi per questa qualità. Così, nell'ora del pericolo, impegnatevi in ciò che più necessita.

*Mondo del Fuoco I*, 666. L'autentico sapere umano sarà sempre in armonia con l'Unica Verità. Tutti gli sviluppi umani sono da raffrontare con l'Insegnamento di Luce, ed è bene quando la conoscenza segue l'unica Verità possibile. Ma per farlo occorre continuamente saggiare le azioni umane con i Principi fondamentali. Certo la scienza genuina non può contraddire le leggi

immutabili, quindi le Tavole dei Principi devono essere sempre presenti nella mente e nel cuore quando si compiono nuove ricerche. Ne verrà un entusiasmo invincibile per lo studioso che, senza egoismo, prosegua con serietà le sue indagini per il bene del genere umano. Egli percepirà le onde di Luce e scoprirà energie nuove fra le vibrazioni. Il Fuoco, il grande Agni, è il Custode manifesto dell'Ineffabile. La Luce attrae, e chi vi penetra non torna indietro. Chi mai vorrebbe ridiscendere nelle tenebre?

Che la sacra Immagine custodita nel cuore vi sia come segno di via. Realizzate la potenza e la bellezza del Mondo del Fuoco. Non siate dei semplici curiosi, ma scoprite in voi il forte legame con il Mondo della Bellezza.

### Lettere di Helena Roerich I

*Lettere di Helena Roerich I*, 13 maggio 1931. Se vogliamo restare immuni

durante questo difficile periodo (difficile per tutto il mondo), bisogna essere saldi nei principi dell'Insegnamento di Luce. E con tutta l'attenzione, la vigilanza e la conoscenza-diretta che possediamo, applichiamo l'Insegnamento alla vita senza indugi, poiché il successo dipende soprattutto dalla sua tempestiva attuazione. Tutti i consigli, presenti e passati, sono dispensati dal Guru con l'idea che vengano applicati in modo tempestivo; se un'indicazione è eseguita fuori tempo può essere distruttiva o come minimo inefficace. La conoscenza delle date è un grande sapere, poiché in tutti i campi della vita il successo dipende dal saper afferrare il momento opportuno e riconoscere la giusta direzione. Perciò a voi, che vi sono dati entrambi, abbiate cura di questi Tesori!

*“Ogni insegnamento di Luce è soprattutto un'educazione umanistica”*

### In Questa Edizione

L'Insegnamento della Luce

*Pagina Uno*

Lettera agli Operatori della Rete

*Pagina Due*

Nicholas Roerich:

L'Artista a il Profeta.

Di Svetoslav Roerich

*Pagina Tre*

Pensieri sull'Agni

Yoga

*Pagina Sette*

Il Regno di Bellezza

*Pagina Otto*

La presenza del

Guru: un dialogo con

Daniel Entin

*Pagina Dieci*

### Benvenuto

Per discussioni e Pubblicazioni dell'Insegnamento dell'Agni Yoga, per cortesia visita la nostra pagina in Facebook: "Agni Yoga – Living Ethics Community"

<https://www.facebook.com/groups/AgniYogaLivingEthicsCommunity/>

e il sito WMEA:

<http://www.wmea-world.org>

## Lettera Agli Operatori Della Rete

*Cari amici,*

Un articolo speciale in questo numero di Agni Yoga Quarterly è “Dialoghi con Daniel Entin”. Penso che la maggior parte di coloro che hanno letto Agni Yoga Quarterly abbiano avuto un’amicizia personale con lui, abbiano avuto una corrispondenza con lui nel corso degli anni, o l’abbiano incontrato al Nicholas Roerich Museum negli Stati Uniti o all’estero durante i suoi viaggi internazionali.

La scorsa settimana un’amica ha condiviso alcuni momenti personali che ha avuto con Daniel, i momenti più preziosi, che mi hanno ispirato ad includere, in questo numero di AYQ, alcune brevi conversazioni che egli ha condiviso con noi nel corso degli anni. Invito i nostri lettori ad inviare dialoghi simili che potrebbero aver avuto con Daniel e che piacerebbe loro veder pubblicate su AYQ affinché altri possano imparare ed apprezzare.<sup>1</sup>

Ecco un dialogo con Daniel che vorrei condividere, che è stato scritto il 25 marzo 2003, su come vennero scritti i libri dell’Agni Yoga. “Comunque, sul fatto che non sarà permesso di rivelare il materiale sull’Agni Yoga e sui Roerich, continuo a pensare che le fonti o le chiacchiere o qualsiasi cosa esse siano, siano un’inutile tempesta. Joleen ha ragione, non esiste una legge, sacra o meno, che impedisca la rivelazione degli scritti di Helena Roerich. Mi è sempre stato detto che i taccuini erano il materiale più possibile vicino alle fonti originali. Nell’International Centre of the Roerichs di Mosca, nel loro archivio portato dall’India, si possono persino vedere

# Comunità

*“Cominciate a edificare la comunità come rifugio di conoscenza e di bellezza.”*

- *Comunità, § 229*

*Rev. Joleen D. DuBois*



Daniel Entin nel suo ufficio al Nicholas Roerich Museum

le diverse “incarnazioni” dei taccuini. All’inizio molti fogli di carta che Helena Roerich raccolse e successivamente copiati più volte nei quaderni. Le domande di Helena Roerich scritte con inchiostro rosso e in nero le risposte fornite, tutte meticolose e ordinate. Ci sono più di quaranta taccuini nella biblioteca all’Amherst College, in Massachusetts. Credo che possano ancora essere consultati da chiunque.

“Per confondere ulteriormente le acque, vorrei sottolineare che all’inizio, mentre i Roerich si trovavano in America, Nicholas Roerich era coinvolto con Helena Roerich in ugual misura. La maggior parte del materiale di Appello venne scritto da lui che aveva l’abitudine di scrivere su per-

gamene, il tipo di carta che gli artisti erano soliti acquistare per disegnare. Nel nostro archivio abbiamo molti di quei rotoli e per me hanno sempre rappresentato quella parte più lontana che ancor oggi potrebbe permetterci di arrivare nuovamente alla Sorgente. Nel 1923, dopo che i Roerich lasciarono l’America, Helena Roerich assunse l’incarico di scrivere tutti i libri.”

With love,

Joleen Dianne DuBois

President and founder  
White Mountain Education Association, Inc.

<sup>1</sup> Daniel Entin (1927–2017) fu il successore di Sina Fosdick, prima direttrice del museo Nicholas Roerich a New York. Il signor Entin fu l’assistente di Sina per oltre un decennio prima della sua morte. Prima della successione, Daniel divenne amministratore fiduciario e archivista del museo. Fotografo professionista, supervisionò la preparazione delle stampe fotografiche di Roerich per la distribuzione internazionale. Studente anche della lingua e della cultura russa, viaggiò in Unione Sovietica e in altri paesi in connessione con il suo lavoro al Nicholas Roerich Museum. Daniel è nato il 30 aprile 1927. Il 18 gennaio 2017, dopo un anno di complicazioni sanitarie, Daniel ha fatto il suo passaggio nei Mondi Superiori.



White Mountain  
Education  
Association

*Agni Yoga Quarterly*  
Vol. XL Nr. 2

Disponibile sul sito internet:  
<http://www.wmea-world.org>  
Email: [staff@wmea-world.org](mailto:staff@wmea-world.org)

Tradotto in italiano da  
Stefania Saitta  
Associazione Nuova Cultura di Pace - APS  
Tutti i diritti riservati.  
Qualsiasi riproduzione totale o  
parziale senza autorizzazione scritta è  
proibita.

# Nicholas Roerich: L'Artista e il Profeta

di Svetoslav Roerich

(In occasione del 90° Anniversario del Prof. Nicholas Roerich)

9 ottobre 1964

## The Roerich Family

**A** Naggar nella valle di Kullu, l'antica Kuluta, in piena vista delle cime innevate, tra i deodars (cedro Himalayano) e i pini blu si erge una grande pietra rettangolare. L'iscrizione recita: "Il 13 dicembre 1947 qui è stato cremato il corpo di Nicholas Roerich - il grande amico russo dell'India - E sia la Pace".

La pietra, creata dalla mano unica della natura, si erge come un altare con una forma rettangolare quasi perfetta. È un

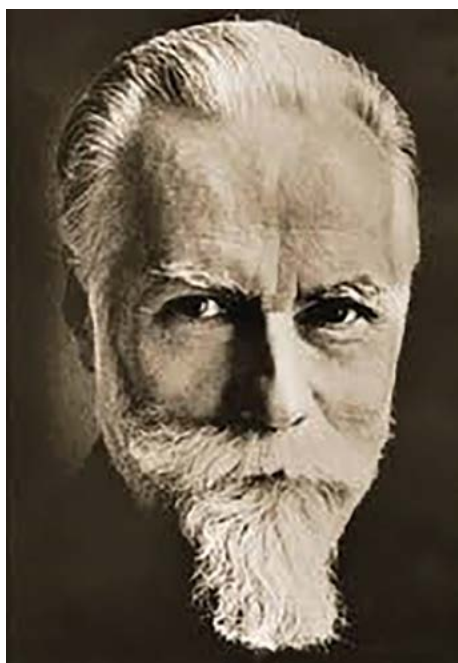


Marcatore di Nicholas Roerich

frammento di una roccia che si è staccata da una scogliera vicina, quasi a fornire un sigillo nel punto in cui è stato cremato il BARDO dell'Himalaya, a segnare il luogo della sua dissoluzione fisica. Oggi, il nove di ottobre, cade il novantesimo compleanno dell'anniversario di mio padre, Nicholas Roerich. Dirò alcune parole su di lui:

Il nostro ex Primo Ministro Jawaharlal Nehru, inaugurando una sua mostra di dipinti, disse:

Quando penso a Nicholas Roerich, sono sbalordito dalla portata e



Svetoslav Roerich

dall'abbondanza delle sue attività e dal suo genio creativo. Un grande artista, un grande studioso e scrittore, un archeologo ed esploratore, che ha toccato e illuminato così tanti aspetti dell'impresa umana. La quantità stessa è eccezionale - migliaia di dipinti e grandi opere d'arte in ognuno di essi. Quando si osservano questi quadri, molti sull'Himalaya, sembra di cogliere lo spirito di quelle grandi montagne che hanno dominato sulla pianura indiana e sono state le nostre sentinelle nelle epoche passate. Ci ricordano così tanto della nostra storia, del nostro pensiero, del nostro patrimonio culturale e spirituale, non tanto dell'India del



Nicholas Roerich a Kullo

passato, ma quanto di quella parte permanente ed eterna che non possiamo fare a meno di sentire, nonché un grande senso di riconoscenza verso Nicholas Roerich che ha incarnato questo spirito in queste magnifiche tele.

È difficile, nel corso di una breve trasmissione, dare un'immagine adeguata di un uomo che ha vissuto una vita così straordinaria e ha lasciato un patrimonio così vasto. Quindi mi soffermerò solo su alcune delle sfaccettature più importanti della sua vita.

Ogni volta che penso a mio padre, vedo davanti a me il suo viso sereno e premuroso, i suoi occhi blu violetto che a volte diventano piuttosto scuri. Riesco a sentire

la sua voce pacata; non alzava mai la voce e tutto il suo aspetto rifletteva nella mente e in se stesso quella meravigliosa compostezza che era il fondamento del suo personaggio. Era la compostezza di un uomo superiore, serio e tuttavia gentile, premuroso con un notevole e felice senso dell'umorismo.

In tutti i suoi movimenti c'era un'armonia misurata. Non ebbe mai fretta, ma la sua produzione fu prodigiosa. Quando dipingeva o scriveva, lo faceva con tranquilla riflessione. Quando scriveva con calligrafia ampia e chiara, non correggeva mai o modificava le frasi o le parole, o ancor meno i suoi pensieri. Fu impegnato continuamente e progressivamente verso un obiettivo certo e preciso, coerente durante tutta la sua vita. Rimase calmo e controllato in qualsiasi condizione, senza mai vacillare nella sua determinazione anche nelle circostanze più difficili.

Fin dai suoi primi giorni di scuola, abbracciò gli ideali trascendentali dei grandi maestri italiani del Rinasci-



Nicholas Roerich con tavolozza e pennelli



La Famiglia Roerich

mento, Leonardo da Vinci e Michelangelo. Ancora studente, scrisse di queste grandi idee, di questa dedizione unica alla ricerca e al servizio della bellezza.

Nacque nel 1874 a San Pietroburgo, in Russia, provenendo da un'antica famiglia di estrazione scandinava. Frequentò contemporaneamente l'accademia d'arte e diverse facoltà universitarie, compresa quella di giurisprudenza, per compiacere ai desideri di suo padre. Successivamente studiò all'estero. Dotato di una mente brillante e indagatrice e di una memoria straordinaria non dimenticò mai nulla di quello che venne affidato alle sue cure.

A soli diciotto anni iniziò la sua ricerca archeologica e gli scavi. I quarantatré anni trascorsi in Russia furono un esempio

straordinario di dedizione umana e di risultati. Fu a capo di importanti istituzioni artistiche ed educative, gestiva e prendeva parte a decine di altre organizzazioni ed attività. Con tutto ciò dipinse migliaia di dipinti; eseguì murales e mosaici per edifici pubblici e chiese; progettò scenografie di opere teatrali e balletti; scrisse libri e saggi sull'arte e sull'archeologia, racconti, fiabe e poesie; e condusse ricerche in archeologia, storia e arte. Trovò anche il tempo per riunire notevoli collezioni artistiche ed archeologiche, tra le migliori in Russia.

Alcune delle ambientazioni che progettò per il teatro, come *Prince Igor* e *Le Sacre du Printemps* prodotte da Diaghilev a Parigi, sono diventate un classico.

È una tragedia che la maggior parte dei grandi murales eseguiti non siano sopravvissuti alle devastazioni della guerra e che ora dei loro schizzi originali ne rimangano solo nelle riproduzioni. Il riconoscimento e la fama arrivarono molto presto nella vita di mio padre. Quando finalmente intraprese i suoi viaggi nel mondo, aveva solo quarantatré anni ed era già una figura mondiale con un incredibile record di successi al suo attivo.

La filosofia, il grande pensiero orientale lo attirò fin dai suoi primi giorni. All'inizio del secolo i libri su Shri Ramakrishna, Swami Vivekananda ed altri vennero pubblicati in Russia. Le poesie di Tagore furono magnificamente tradotte in russo dal grande



Rabindrinath Tagore

poeta lituano Baltrushaitis. A quel tempo, venne organizzata una mostra di arte indiana a Parigi da Golubev, intenditore d'arte russo e mio padre gli dedicò un articolo, concludendo con queste significative parole:

*“La Bellezza vive ancora in India; Richiama a noi il Grande Sentiero Indiano.”*

Questo “Sentiero” lo portò più tardi in India a scoprire da solo e, attraverso se stesso, anche per gli altri, le bellezze di questa terra, dipingendo come nessuno riuscì mai la grandezza davanti a sé, la bellezza sublime e il significato interiore dell'Himalaya. I suoi studi di filosofia e sul pensiero orientale furono uno sfondo costante nella sua ricerca di autorealizzazione. Questa ricerca percorse come un filo d'oro tutta la sua vita.

La domanda potrebbe sorgere spontanea: Trovò ciò che stava cercando? Riuscì a soddisfare le sue aspettative? Sì, mille volte sì! La vita, escluse le sue sospensioni più intime, gli pose davanti i suoi doni trascendentali; rese la sua vita infinitamente ricca nella sua

portata, nelle sue rivelazioni e nei contatti sublimi.

Viaggiò in lungo e in largo non solo attraverso la Russia, l'Europa e il Nuovo Mondo ma anche in Asia, e le sue vaste spedizioni lo portarono attraverso l'Asia centrale, la Mongolia, il Tibet, la Cina e il Giappone. Sperimentò molte avversità; molte difficoltà vennero superate. Durante una delle spedizioni, la carovana venne trattenta da alcuni funzionari locali e non fu permesso loro di procedere. Senza attrezzatura invernale dovettero passare l'inverno ad un'altitudine di 16.000 piedi. Tutti gli animali da soma morirono per mancanza di foraggio e per assideramento. Durante queste prove, lui continuò il suo lavoro, portò avanti le sue ricerche e dipinse i suoi grandi dipinti.

Mia madre era la sua leale compagna, studentessa di filosofia e anche lei autrice di molti libri. Condivise con mio padre tutte le sue aspirazioni e prese parte a tutto il suo lavoro. Molti dei suoi pensieri sono immortalati nelle sue tele; lui dedicò a lei molti libri. La loro associazione creativa fu così vicina e reciproca che a volte è molto difficile tracciare una linea tra le loro influenze e ispirazioni.

Papà amava l'India, l'Himalaya e dedicò loro molti libri, saggi e migliaia di suoi dipinti. Quel “Grande Sentiero Indiano” che lo invitò fin dai suoi primi giorni divenne realtà quando arrivò in India. Contattò le stesse fonti delle grandi filosofie, dell'an-



Helena e Nicholas Roerich

tico pensiero trascendentale. Viaggiò attraverso l'India e l'Himalaya e infine si stabilì a Kulu dove visse e lavorò fino alla sua morte nel 1947. Immaginò sempre e sperò in una più stretta collaborazione tra l'India e la Russia. Concludendo uno dei suoi articoli sull'India, durante una spedizione in Mongolia, scrisse:

*“Oh, Bhurata, tutto qui è magnifico, lascia che ti mandi la mia sincera ammirazione per tutta la grandezza e l'ispirazione che riempiono le tue antiche città e i tuoi templi, i tuoi prati, i tuoi deoban, i tuoi sacri fiumi e l'Himalaya.”*

Come artista, lavorò con uno stile unico e molto personale; fu un brillante colorista capace di una meravigliosa immaginazione con il dono del componimento. Molti dei suoi dipinti hanno dimostrato di essere profetici. Il grande scrittore russo Gorky descrisse la sua arte come “Il regno di Roerich”.

Nel 1920 Rabindranath Tagore scrisse

a Papà: “Le tue immagini mi hanno commosso profondamente. Mi hanno fatto capire una cosa ovvia che tuttavia bisogna continuamente riscoprire per se stessi; cioè che la verità è infinita. . . . Le tue immagini sono distinte e tuttavia non sono definibili dalle parole; la tua arte è gelosa della sua indipendenza perché è grande.”

Una delle sue imprese dal significato speciale fù il Patto internazionale per la protezione dei tesori culturali in tempi di guerra e di conflitti. Papà era ancora in vita quanto questo Patto, noto come Patto Roerich, divenne realtà e successivamente, nel 1954, fu la base per il trattato dalla Convenzione dell'Aja firmato da tutti i principali paesi promotori.

Esiste un'enorme bibliografia su Papà; oltre una dozzina di importanti monografie e molte centinaia di saggi e articoli di importanti scrittori e critici d'arte sono stati dedicati alla sua arte e al suo lavoro. Diversi libri sono ora in preparazione e una nuova monografia su di lui è appena uscita in Unione Sovietica.

Numerosi paesi hanno onorato Papà nella sua vita. Ha ricevuto alcuni dei più alti decori ed è stato membro di oltre una mezza dozzina di accademie. Era presidente di consigli di amministrazione, rettore e membro onorario di innumerevoli organizzazioni, organismi culturali e società. Ma la sua più grande eredità lasciata ai posteri sono i suoi dipinti e scritti. I suoi scritti comprendono circa ventisette volumi oltre a saggi e articoli.

I suoi libri meglio conosciuti sono:

*Collected Works*

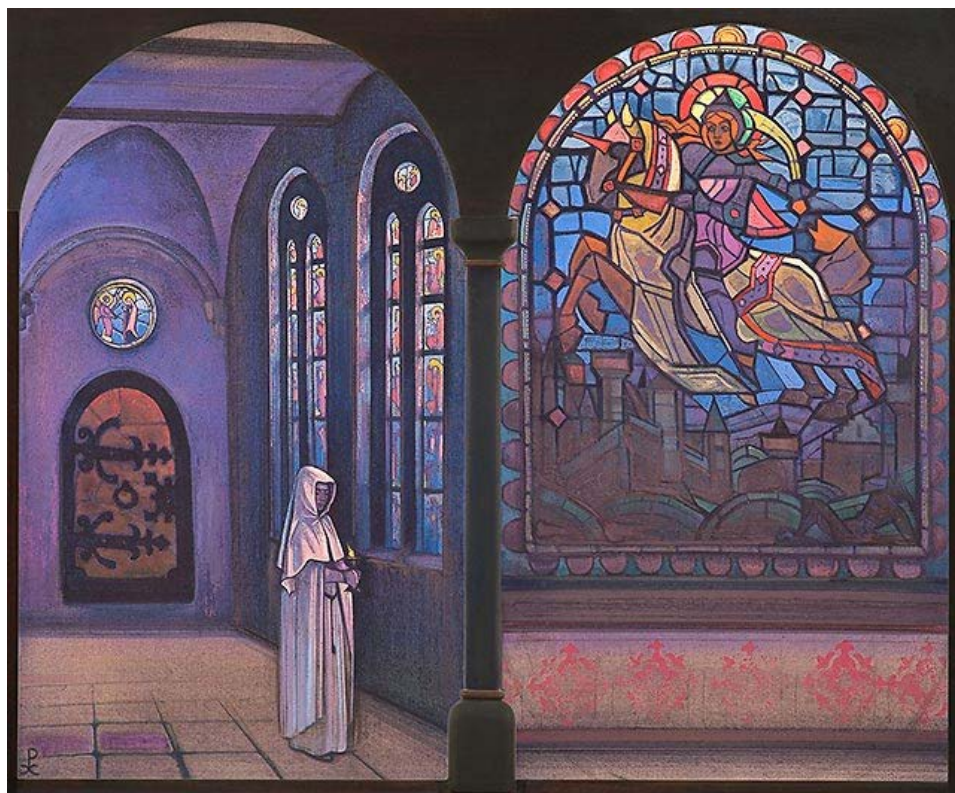
*Flame in Chalice*

*Altai-Himalaya*

*Heart of Asia*

*Realm of Light*

*Fiery Stronghold*



*Glory to the Hero, 1933, by Nicholas Roerich*

*Shambhala*

*Paths of Blessing*

*Gates into the Future*

*Himalayas – Abode of Light*

Oltre 7.000 sono i suoi dipinti, distribuiti in tutto il mondo in musei e collezioni private. In India, i dipinti di Papà sono presenti in molte collezioni pubbliche; a Kala Bhavan, a Benares, al Museo Trivandrum e al Museo Allahabad vi sono sale separate dedicate ai suoi dipinti e una nuova sala sarà organizzata anche al Museo Chandigarh.

La sua vita può essere meglio riassunta come una ricerca incessante, una ricerca successiva alla Conoscenza, all'Autorealizzazione e alla Sintesi attraverso l'attività creativa concentrata e il servizio.

Fin dai suoi primi giorni, intuitivamente sentiva che il lavoro era il grande principio purificatore ed elevatore.

Credeva che con un lavoro consapevole l'uomo si emancipasse e si purificasse, che la volontà e lo sforzo di produrre qualcosa di meglio, qualcosa di più perfetto per il solo scopo di farlo meglio ci portasse ad uno stato superiore. Questa ricerca dopo la perfezione, questo sforzo consapevole per un'espressione più perfetta, questo ritmo incessante di lavoro gioioso furono il credo di Papà per tutta la sua vita. “La fede senza azioni è morta.” I ripetuti colpi del martello forgiavano metalli inerti in forme tangibili. Cuore, Saggezza, Lavoro e Pazienza furono le massime invocate fin da subito da Papà nella sua vita. Applicandole diligentemente a tutto ciò che fece, raggiunse la sua integrazione e con fiducia affermò:

*“In Bellezza siamo uniti,*

*Attraverso la Bellezza preghiamo*

*Con la Bellezza conquistiamo.”*

## Discepolato e Sentiero

Una relazione antecedente all'Agni Yoga Society,  
14 febbraio 1963  
Redatta da Dorothy Blalock

**D**ei quarantacinque sinonimi disponibili per la parola "approccio", il significato, a mio avviso, più adatto in relazione al discepolato è "Sentiero". Immediatamente questo porta alla mente l'idea della distanza, la prospettiva acquisita nel percorrere il Sentiero - un inizio, l'aspettativa di un obiettivo previsto.

Quando l'Insegnamento trova in noi la risposta del cuore, in quel momento si stabilisce un sottile filo magnetico che ci collega alla Gerarchia. Abbiamo risposto all'Appello.

"Noi suoniamo la sveglia alla coscienza." *Infinito I*, § 34

Mentre continuiamo a studiare e a contemplare l'Insegnamento - assorbendolo dentro di noi - accettiamo i concetti e i principi del discepolato. Quindi, accettiamo di diventare discepoli.

"Non sono Io che do, sei tu che accetti". È ben raro che la Guida riconosca di donare; solo in caso di necessità darà conferma della sua funzione, manifestando il proprio "Io". Ma in tutte le cose della vita invita ad accettare, affermando che i Suoi doni vengono dalla Gerarchia. Formule queste da tener chiare in mente, in quanto contengono la gioia della Gerarchia all'opera per il Bene. Non usate le parole senza buona ragione, poiché hanno, per così dire, l'impronta della limitatezza. Non c'è motivo per dimenticare il legame di salvezza che unisce alla Ger-

## Pensieri sull'Agni Yoga

Invitiamo i nostri lettori ad inviarci i loro pensieri sulle citazioni dall'Insegnamento dell'Agni Yoga



archia! Ecco, dunque: "Non sono Io che do, sei tu che accetti." *Aum*, § 493

"I Nostri discepoli devono essere impregnati della chiara comprensione della Gerarchia. Si costruisce solo quando i Portatori del Fuoco trasmettono la Nostra Volontà e i discepoli l'accettano." *Gerarchia*, § 73

"La scienza della cooperazione è l'unico vero approccio. È importantissimo comprendere lo Yoga nelle sue applicazioni d'uso, per consentire a Noi di rispondere praticamente." *Agni Yoga*, § 206

Dirigendo le nostre energie all'applicazione pratica dell'Insegnamento nella vita quotidiana, arriviamo presto a renderci conto che il discepolato e la disciplina sono in sostanza termini sinonimi. In effetti, sono essenzialmente derivati dalla stessa radice, discere - "imparare".

A questo punto, ci siamo resi conto che il discepolato è un processo per divenire (di-venire) ad una graduale ascesa nell'Essere. È accettazione, è responsabilità, è una sfida all'auto-perfezionamento, alla commensura e all'adeguatezza dell'obiettivo.

"Siate amichevoli verso qualsiasi moto che tenda alla percezione. Siate forti abbastanza da rinunciare alle abitudini e alle superstizioni personali. Non crediate

che sia facile debellare l'atavismo, poiché i sedimi fisici hanno in sé i pregiudizi di molte epoche. Ma se chiaramente vi rendete conto del peso di quei precipitati, vi si aprirebbe una delle porte più ardue. La successiva si dischiuderebbe non appena appreso che nella vita terrena tutto deve essere applicato. Solo allora sarete prossimi alla terza, allorché si riconoscerà il tesoro dell'energia fondamentale affidata all'uomo. . . .

"L'uomo non giunge a scoprire il proprio potere senza una Guida." *Aum*, § 371

Mentre l'impegno continua, "il significato dei vari tipi di relazione che esistono tra il Maestro e il Suo allievo dovrebbe essere chiarito. In effetti, i passi dell'approccio all'Insegnamento saranno diversi. C'è così tanta attrazione nei primi passi e molta responsabilità in quelli successivi.

"Nel mondo astrale si nota che chi ha media capacità di comprensione non si dà la pena di salire in vetta. La sua quota di comprensione lo assolve dalla sofferenza senza imporgli il dovere dell'autosacrificio. Lo stesso avviene allo spirito che cresce. Le prime chiamate suonano piacevoli e benevole, e quello stato di tutela minorile non implica responsabilità. Ma la coscienza migliora e lo spirito si qualifica per una missione speciale. Ciascuna

*continua a pagina 11*

Le lezioni di primavera proseguiranno fino a maggio.  
Le lezioni estive iniziano a giugno.

Per il nostro calendario di eventi e altro su WMEA, visitare  
[www.wmea-world.org](http://www.wmea-world.org)

Sede Internacional de la Sociedad de Agni Yoga:

Agni Yoga Society, Inc.  
319 W 107th St.  
New York, NY 10025  
[www.agniyoga.org](http://www.agniyoga.org)

**N**ASCITA DEL FULMINE: “Ricordo il mito della “Nascita del Fulmine”. La Madre del Mondo disse al Creatore: “Quando la Terra sarà avvolta in veli di scura malizia, come la raggiungeranno le gocce salutari della Beatitudine?”, e il Creatore rispose: “Si possono lanciare torrenti di Fuoco capaci di trapassare anche le tenebre più dense”. E disse la Madre del Mondo: “Certo le scintille di Fuoco del Tuo Spirito danno sempre la salvezza, ma chi saprà raccoglierle e custodirle per l’uso opportuno?”. Rispose il Creatore: “Gli alberi e le erbe; e quando cadono le foglie resta il deodara, con le sue sorelle, a preservare per tutto l’anno gli accumuli del Fuoco”. In miti come questi si trasmette il legame con il Mondo superiore. In tutti i paesi si è inculcata la premura sollecita per l’umanità e per tutte le creature. Così gli antichi sacerdoti vigilavano con scrupolo sulla corretta perequazione del Fuoco creativo. L’uomo moderno incrocia frutti e piante senza adeguato controllo, mentre bisognerebbe, verificare con lunghe prove il modo migliore di conservare la sostanza ignea. Non è lecito interferire alla leggera con la creatività della Natura. I consigli migliori vengono dal Mondo del Fuoco, ma è una Benedizione che deve essere guadagnata.”<sup>1</sup>

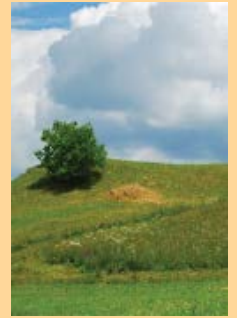
**UN GRANDE SANTO:** “Una madre disse un giorno al figlio, parlando di un grande santo: “Anche la sabbia che calpesta diventa preziosa”. Accadde che quel santo ebbe a passare per quel villaggio. Il ragazzo lo seguì, raccolse un pizzico di polvere e la cucì in un sacchetto che mise al collo; e mentre recitava le lezioni a scuola teneva in mano quella reliquia. Finì per esserne talmente ispirato che i suoi compiti furono sempre eccellenti. Un giorno, terminate le lezioni, il maestro lo lodò e gli domandò che fosse quella cosa che usava tenere in mano. Il giovane

## Il Regno di Bellezza

*“Attraverso la Bellezza conquisteremo.”*

N. Roerich

*Invitiamo i nostri lettori ad inviarci i loro pensieri sulle citazioni dall’Insegnamento dell’Agni Yoga*



rispose: “È terra su cui ha posato il piede quel santo che visitò il villaggio”. “Questa terra consacrata ti è più utile dell’oro”, commentò allora il maestro. Un bottegaio, udite queste parole, disse fra sé: “Che stupido quel ragazzo a prenderne così poca! Quando il santo tornerà andrò a raccogliere tutta la terra che avrà calpestata, e potrò barattarla con grande profitto”. Sedette allora sull’uscio ad attendere il santo; ma invano, ché questi non fece ritorno. L’avidità non ha nulla a che fare con il Mondo del Fuoco.”<sup>2</sup>

**I SAGGI E L’AGNI:** “Un neofita domandò a un Saggio, che gli parlava di Agni: “Se ripetessi continuamente questo nome, Agni, ne avrei beneficio?”. Il Saggio rispose: “Certamente. Sei stato finora così lontano da questo concetto che persino mediante quel suono la tua natura aderirà alla grande base dell’Esistenza”. Per lo stesso motivo Noi ripetiamo le varie qualità e analogie del grande Agni. Che gli uomini accolgano questo suono nel Calice! Che le sue vibrazioni tanto li pervadano da farsi inalienabili. Se, al passare dall’una all’altra vita, diranno: “Agni”, ne avranno beneficio, perché non più ostili al Fuoco. Il Mondo sottile rende più chiara la comprensione dei principi superiori, ma in ogni caso bisogna accostarvisi senza inimicizia né ripulsa. Scopo di questo primo libro sul Mondo del Fuoco è di assuefare l’umanità a comprendere Agni. Si veda come il Fuoco è stato variamente

inteso, dai tempi antichi sino all’èvo contemporaneo. Le faville di quei fuochi del cuore facciano ricordare molti fenomeni misteriosi e si riprendano a narrare molte antiche leggende. C’è un’immagine, bella e costruttiva, da assimilare nella coscienza. È da accettare come una ricchezza capace di condurre in alto luogo. Perciò è utile anche il semplice ripetere questo suono: Agni.”<sup>3</sup>

**UNA LEGGENDA DEL BUDDA:** “Una leggenda del Buddha: Un uomo giusto voleva vedere il Buddha. Poiché la sua attenzione era rivolta a una grande varietà di oggetti, le sue mani non afferravano immagini di saggezza, gli sguardi non penetravano oggetti di venerazione e il Buddha non appariva. Ma infine, mentre pregava prostrato, sentì un filo di ragno sulla fronte. Lo allontanò da sé. Allora risuonò chiara la voce: “Perché rigetti la Mia Mano? Il Mio Raggio ti ha seguito. Lascia che ti abbracci”.

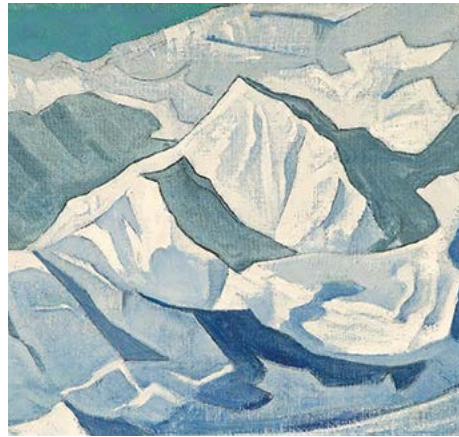
“Allora il serpente solare vibrò in lui ed egli cercò il filo che aveva rimosso. E questo nella sua mano si mutò in quaranta perle. E su ciascuna brillava l’immagine del Buddha. Al centro era un gioiello, con scritto: “Valore - disperazione - gioia”. Il fedele del Buddha ricevette la gioia, perché conobbe il sentiero che vi conduce. Penso alle ali. Le opere sono veramente alate. I destrieri galoppo per gli spazi terrestri e come turbini ne nascono



impulsi creativi. Avanti in battaglia! Battaglia! Battaglia! In verità la visione dell'oceano dello spirito è maestosa! Il richiamo mormora e squilla e chi ha accettato l'arma dello spirito si apre la via verso l'Altare, poiché la figlia del mondo ha finito di tessere il manto spirituale. Avanti in battaglia! Battaglia! Battaglia! "Odo il richiamo e chino il capo al Comando del Signore Benedetto."<sup>4</sup>

**L'EREMITA:** "Un eremita, per meglio acquisire la virtù del silenzio, non fidando nelle proprie forze, con pazienza e fermezza si bendò la bocca. Un giorno vide un bambino in pericolo sull'orlo di un torrente, ma non poté disfare abbastanza in fretta quel bendaggio, e quando ebbe finito il bambino era già stato portato via dalla corrente. Le vere conquiste non sono mai artificiali. Si vince solo quando si è costretti ad agire. Chi non lo fa perché non può, non giunge a nulla, e ciò vale sia per la vita fisica che spirituale. Oltre a non compiere atti ignobili, bisogna anche capire perché tali azioni sono inammissibili. Il pensiero deve essere attivo. Quando si è similmente creativi la sua forza è indispensabile. Non c'è evoluzione senza pensiero. Se nel Mondo sottile e del Fuoco, così prossimi, esso muove ogni cosa, non è difficile riconoscerne la preminenza. Nell'infinito, grandi spirali, cicli interi di pensiero, sono impegnati a manifestare. Il più significativo oggetto materiale è una trasformazione del pensiero; perché non dovrebbe ripetersi lo stesso processo nello spazio, in scala maggiore? Il pensiero è Fuoco, ed è generato dal vortice e dall'esplosione creativa. Il pensiero è Luce e irraggiamento. Così bisogna venerare il Pensiero igneo."<sup>5</sup>

**TEMPERANZA:** "Conoscete già bene cosa sia la temperanza per certi caratteri. Che fare quando la moderazione si è insinuata nelle cerchie più



*Ascesa innevata* di Nicholas Roerich 1924

vaste? Quelli che sembrano essere i campioni del bene spiritualmente le si arrendono. È un difetto questo non molto frequente fra i servi delle tenebre. C'è la storia di un diavolo che incontra un Angelo, che gli dice: "I tuoi servi sono amari". E il diavolo replica: "I miei sono amari, i tuoi sono acidi; entrambi dobbiamo cercarne di dolci". E l'Angelo restò mortificato, perché non poté dire che non fosse vero. Così seppero gli uomini già tanto tempo fa."<sup>6</sup>

**AKBAR:** "Una volta Akbar, durante un Consiglio di Stato, ordinò di portare il testo della Legge. Ciò fu fatto, ma fra quelle pagine si scoprì un piccolo scorpione. La seduta si interruppe, e tutti presero a fissare quella piccola creatura velenosa, finché un inserviente la uccise. Disse allora Akbar: "Ecco che il più piccolo miscredente riesce a sospendere l'attività legislativa dello Stato". Anche sulla via del Mondo del Fuoco il particolare più insignificante può essere nocivo. Solo il cuore sa equilibrare sottilmente fra fervore e cautela. Se le menti di tutto un gruppo di statisti divennero inerti alla vista di un minuscolo scorpione, un cobra potrebbe respingere un esercito. Basta un topo per spaventare un guerriero il cui cuore non arda di fede e di zelo."<sup>7</sup>

**NASCITA DEI MONTI.** "Vi ricordo il mito della nascita dei monti: quando il Creatore del pianeta era intento a formare la Terra molto si occupava delle pianure, luoghi fertili che avrebbero sostenuto l'uomo con le pacifiche attività dei campi. Ma la Madre del Mondo così disse: "È vero, gli uomini troveranno pane e commerci in quelle pianure, ma quando l'oro le avrà inquinate, dove andranno a ritemperare le forze i puri di spirito? Da loro le ali, o catene di montagne, che possano liberarsi dall'oro". Rispose il Creatore: "È troppo presto per le ali, che sarebbero per l'uomo morte e rovina. Ma farò le montagne. Qualcuno ne avrà paura, ma per altri saranno la salvezza". Così esistono due specie di uomini: quelli delle pianure e quelli delle montagne.

"È bene ritornare a questi miti, che prevedevano l'inquinamento del mondo. Perché mai gli uomini sono così riluttanti a studiare il chimismo dell'aria? Anche semplici apparati fisici bastano per registrare il condensarsi di sostanze venefiche. Certo sono correnti che non sempre si riesce a identificare, così come non sempre si riesce a fotografare fenomeni del Mondo sottile, ma con un po' di pazienza si noteranno molte cose. Il Mondo del Fuoco non è facile da osservare con mezzi terreni."<sup>8</sup>

<sup>1</sup> *Mondo del Fuoco, Volume II* (1934), § 6. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1946] 2016.

<sup>2</sup> *Mondo del Fuoco, Volume I* (1933), *Seconda ed.*, § 581. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1943] 2016.

<sup>3</sup> *Mondo del Fuoco, Volume I*, § 513. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1943] 2016.

<sup>4</sup> *Foglie del Girdino di Morya* (1925), *Libro due, Seconda ed.*, § 181. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1952] 2016. 99-100.

<sup>5</sup> *Mondo del Fuoco, Volume III* (1934), § 600. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1948] 2016.

<sup>6</sup> *Mondo del Fuoco, Volume II* (1934), § 193. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1946] 2016.

<sup>7</sup> *Mondo del Fuoco, Volume II* (1934), § 379. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1946] 2016.

<sup>8</sup> *Mondo del Fuoco*, § 5. New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1946] 2016.

## La Presenza del Guru—Una Conversazione con Daniel Entin—2010

Daniel Entin (1927–2017)

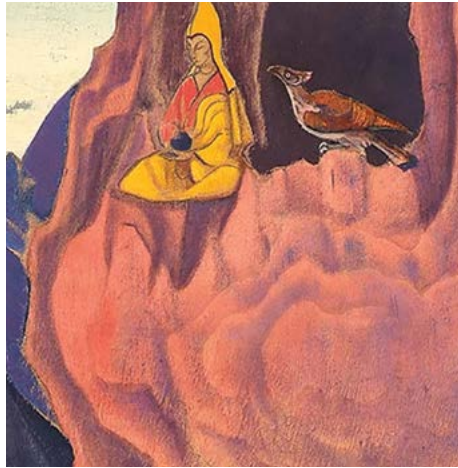
*Ex Direttore Esecutivo del Nicholas Roerich Museum*

Conosco la sensazione del guru, o dell'insegnante, che ha sempre lo stesso significato. Lo stesso giorno in cui Sina [Fosdick] morì, obbedii alla sua richiesta e venni qui al museo per entrare nei suoi panni, senza alcuna presunzione di poter replicare la parte migliore di lei, qualunque essa fosse. Il mattino dopo, andai alla sua scrivania e vidi che aveva lasciato l'anello del Maestro, quasi come se fosse lì per me, il fatto mi parve strano perché non l'avevo mai vista toglierselo per nessun motivo. Poi mi sedetti sulla sua sedia, e giuro, fu come essere seduto nel suo grembo! Mi accarezzò e poi scivolò via. Tutt'ora, ogni volta che mi accingo a fare qualcosa qui nel museo, apportare un cambiamento qualsiasi, compiere qualche nuovo incarico, creare qualche interessante evento, continuo sempre a sottoporglielo per una sua approvazione. In un certo senso questo è solo un gesto. Non mi aspetto una pagella da Sina. Ma questo mi mantiene allineato.

Spero che qui nessuno sobbalzi per le cose che hai detto. Ma quando dici "Quando il guru muore, terminano tutte le scommesse" oppure "Altri pensavano che tutto fosse finito e terminato", che cosa intendi? Intende che è vero che nessuna crescita per il discepolo è possibile dopo la morte del guru? Oppure intendi qualcos'altro? Questa è la domanda che ho posto. Sarebbe apprezzabile un chiarimento.

### Una Conversazione Sulla Bellezza di Daniel Entin—2012

Quando parliamo di Bellezza, la definizione del dizionario (qualcosa che fornisce un piacere estetico) non può certamente essere ciò che l'Agni Yoga intende. Il dizionario non renderà



*Notizie dall'Aquila di Nicholas Roerich 1927*

giustizia a molti dei termini che usiamo così spesso. La Bellezza è un principio grande, grandioso e onnicomprensivo. Quindi forse la definizione di bellezza è migliore quando include l'insieme di tutte le nostre idee sull'argomento, piuttosto che la definizione, molto limitata, fornita dal dizionario.

Questo mi ricorda il problema di definire Dio. Per esempio, ci sono insegnamenti che parlano dei novantanove attributi di Dio. Il novantanove è una metafora per l'infinità degli attributi di Dio. Ho partecipato a un seminario di una settimana sull'argomento, e tutti hanno finito la settimana con la consapevolezza che conoscere Dio è impossibile.

Penso che sia lo stesso per la Bellezza. È un concetto così grande che non saremo mai in grado di mettere le nostre menti (o le parole) intorno ad esso. Un lungo periodo di studio può solamente portare ognuno di noi ad arrivare ad un'idea molto limitata e parziale di ciò che è la Bellezza.

Lo stesso è per l'Amore, altro aspetto della Triade: Amore, Bellezza, Azione, che sta nel cuore dell'Insegnamento. Sappiamo cosa è l'amore quando ci innamoriamo, quando amiamo i nostri animali domestici, i nostri giardini, i nostri vicini e parenti. Ma cosa significa amare l'universo? Amare tutto ciò che esiste, sia maleodorante che profumato? Come definiamo quel tipo di amore?

## Vegetarismo e i Roerich Nov 19, 2009

L'empatia mi rende sempre nervoso. La certezza mi rende doppiamente nervoso.

Sì, l'insegnamento è abbastanza chiaro sulla superiorità di una dieta vegetariana. Ma cos'è questa carne affumicata e ogni altra scappatoia esistente? Perché esistono? I Roerich non diventarono vegetariani che fino a mezza età. Cosa li trattenne? (Mi è stato ricordato proprio oggi, nel giorno del Ringraziamento, che tanti tacchini vengono macellati, mentre negli Altai, nel 1926, un altro tacchino rinunciò per i Roerich al suo fantasma e in seguito, anche quando Helena Roerich diventò vegetariana, quando i discepoli intraprendevano un arduo viaggio per andarla a trovare a Kullu, lei stessa li faceva sempre sedere e mangiare un pollo arrosto, affinché potessero riprendere rapidamente le loro forze e quando stavano per andarsene, dava loro un altro pollo arrosto per il viaggio di ritorno, al tempo stesso sedeva a cena e mangiava qualche foglia di lattuga e mentre ricordava i gloriosi panini al salame di cui godeva durante gli intervalli dell'opera al Mariinsky Teatro, ai tempi della Russia imperiale.

Mentre mi concedo di essere una peste controcorrente, vorrei chiedere se quelle persone che vivono nell'estremo nord, ben al di sopra del Circolo Polare Artico, e in altri luoghi dove per lunghe stagioni fredde c'è solo carne da mangiare, perdono la possibilità di condurre una vita spirituale? Ne dubito.

Mi dispiace per la diatriba. Devo avvertire tutti che forse sto polemizzando di più in questi miei ultimi anni. Ci sono cose che mi escono dal petto, finora sempre stato di indole così buona. La superstizione mi infastidisce; il pregiudizio mi infastidisce; l'inflessibilità mi infastidisce; la sicurezza mi infastidisce; mi infastidisce soprattutto l'ipocrisia. Quindi chiedo alla tua indulgenza di disattivarmi di tanto in tanto. Voglio andare dal mio Creatore con niente nella mente.

– Daniel



## Pensieri sull'Agni Yoga

(continua da pagina 7)

di queste contrasta con la vecchia logica del mondo e quindi incontra difficoltà e pericoli.

“In verità, pochi sanno gioire quando si tratta di superare un ostacolo. E molti sono persino propensi a rimpiangere quella coscienza di medio livello, scomparsa per sempre.

“I comandi si fanno brevi e il lavoro si basa sull'azione indipendente. Gli amici diminuiscono e le ostruzioni si ammassano come montagne invalicabili, mentre le vittorie sembrano di nessun rilievo. Gli effetti delle energie più sottili non sono discernibili. Quei dolori intermittenti, detti sacri, sono una tortura. La divisibilità e la trasmissione dello spirito restano inesplicabili. Ma supremo si leva il compimento dei desideri per il Bene Generale. La cooperazione spirituale cresce e lo spazio non la limita. Mediante l'emulazione dei mondi lontani il rapporto con l'ambiente muta e il lavoro nello spazio cessa di essere un concetto vuoto di senso. Le missioni assegnate sono causa di gioia, sono il proprio inalienabile lavoro. Non potrebbe essere altrimenti. Certo questa gioia non si esprime con salti e capriole. La giusta valutazione delle circostanze fa severo il volto, ma la vita si trasforma, e dalle alture si vedono le spire del Drago terrestre. L'assenza di paura, già inculcata nel primo appello, avvicina nuove onde di luce.” *Agni Yoga*, § 273

Dopo i primi appelli che sono piacevoli e benevoli arriva la sfida per una tensione di energia proporzionata. “Non importa se l'equilibrio viene conseguito in città o nel deserto: ciò che conta è che la tensione sia costante. La via della tensione è quella stessa dell'impegno, cioè della vita.” *Fratellanza*, § 44

Questo Sentiero, che percorriamo così spensierati e solitamente con



Fortezza dello Spirito, di Nicholas Roerich 1935

mente leggera, sembra essere ampio, bello e pieno di conforto e benefici. Ma se siamo sul cammino che conduce alla vetta e non ci limitando a prendere le strade che girano attorno alla base, la via diventa sempre più stretta, più rocciosa e ripida. E alla fine diventa “il filo del rasoio” di una sporgenza sull'orlo di un precipizio, oppure di una tavola sopra un abisso. È necessario acquisire continuamente un equilibrio più perfetto per mediare questo percorso. La capacità di sostenere la tensione per lunghi periodi deve essere sviluppata. “L'idea di riposo è un'invenzione di quelli che vorrebbero scansare l'esistenza, e preferirebbero la passività, immemori del fatto che non ci può essere un solo istante senza moto. L'idea giusta è quella di equilibrio. Bisogna pensare non al riposo, ma a come restare in equilibrio pur in mezzo al turbinare dei venti. Il fervore tende il filo d'argento, quindi occorre capire l'idea di equilibrio per non sovraccaricare, oscillando, il filo della Gerarchia. La sola tensione non basta a spezzarlo: anche un semplice filo di paglia resiste bene, se non viene piegato. *Cuore*, § 260

È bene che equilibrio e bilanciamento siano una parte delle prove solitamente che incontriamo. “Noi rafforziamo chi ascolta con tutte le qualità indispensabili per la via della Fratellanza. Non basta possedere alcuni requisiti distinti, bisogna realizzarne la combinazione perfetta. La sinfonia delle qualità è come la musica delle sfere. Se una sola di esse cresce, mentre le altre restano carenti, ne risulta una dissonanza distruttiva. In effetti ogni dissonanza può indebolire o irritare o persino demolire. L'equilibrio delle qualità si consegue con grande tensione della coscienza. Come il pastore è tenuto a curare attentamente il suo armento, l'uomo deve fare altrettanto, e aver cura delle virtù carenti. Egli sa esattamente quali sono le qualità che gli mancano. La vita gli offre occasione di mettere alla prova qualsiasi virtù, e nelle vicende quotidiane può praticarle ad una ad una. Se qualcuno sostiene di non aver avuto modo di dimostrare i suoi valori migliori, ciò facendo rivela la propria ottusità. Al contrario, chi è contento di ogni occasione per dar prova delle proprie virtù dimostra ampiezza di coscienza. Viene poi un altro livello di gioia, quello appunto della bella sinfonia delle qualità.” *Fratellanza*, § 60

SUNDAY WEBINAR REGISTRATION

<http://wmea-world.org/live.html>

WHITE MOUNTAIN WEBSITE

<http://wmea-world.org>

SUNDAY LECTURES

<http://youtube.com/wmeaworld/videos>

JOLEEN'S BLOG

<http://www.wmea-world.org/blog>

AGNI YOGA LIVING ETHICS COMMUNITY

<https://facebook.com/groups/Agni.Yoga.Living.Ethics.Community/>

ZODIAC NEWSLETTER

[http://www.wmea-world.org/zodiac\\_newsletter.html](http://www.wmea-world.org/zodiac_newsletter.html)

## S U B S C R I P T I O N   F O R M

New Subscription/  
Annual subscription donation: \$17

Subscription renewal  
(Effective each December)

Donation  
(other) \$ \_\_\_\_\_

**Complete form and mail to:**  
White Mountain Education Association  
P.O. Box 11975  
Prescott, AZ 86304

Change of Address

**Name** \_\_\_\_\_

**Address** \_\_\_\_\_

**City/State/Zip** \_\_\_\_\_

- - - - - PLEASE CLIP AND MAIL - - - - -

The White Mountain Education Association  
is a tax-exempt, non-profit organization.  
Contributions to help support the  
publishing and printing of  
*Agni Yoga Quarterly/International*  
are tax exempt.

White Mountain Education Association  
is now publishing  
*Agni Yoga Quarterly/International*  
on the Internet.  
Look for it on the World Wide Web  
<http://www.wmea-world.org>

**If you are in the following areas, you are welcome to call for information about the  
local White Mountain Study Group:**

**In Sarasota, Florida**  
(941) 925-0549

**In Longmont, Colorado**  
(303) 651-1908

**In Puerto Rico**  
(787) 649-3817

**In Marysville, Ohio**  
(937) 642-5910

**White Mountain Education Association**  
P.O. Box 11975  
Prescott, Arizona 86304